

INDICE

• Introduzione	5
• La Valle di Fassa	9
• Guida alla consultazione	14
• In caso di emergenza	16
• Informazioni e numeri utili	17
• Previsioni meteo	17
• Bibliografia	18
• Cartografia	19
• Ringraziamenti	19

UNO • IL LATEMAR E IL CATINACCIO 21

1 • Dal Passo Feudo al Rifugio Torre di Pisa	27
2 • Da Forno al Bivacco Baita Latemar	31
3 • Dal Passo di Costalunga allo Schenon del Latemar	35
4 • Dal Rifugio Paolina al Rifugio Roda di Vael	39
5 • Il giro della Roda di Vael	43
6 • La traversata della Roda di Vael	47
7 • Dal Ciampac' al Rifugio Roda di Vael e al Passo delle Zigolade	51
8 • Da Gardeccia al Rifugio Re Alberto e al Passo Santner	55
9 • La Ferrata di Passo Santner	59
10 • Da Gardeccia ai rifugi Passo Principe e d'Antermoia	63
11 • Da Gardeccia alla Cima Scalieret	67
12 • La traversata del Catinaccio d'Antermoia	71
13 • Il Sentiero delle Scalette	75
14 • L'anello delle Valli di Dona e di Udai	79

DUE • IL SASSOLUNGO 83

15 • Da Campitello di Fassa al Rifugio Micheluzzi e alla Val Duron	89
16 • Il Sentiero Federico Augusto e la Val Duron	93
17 • La Via Normale del Sassopiatto	97
18 • La Ferrata Schuster del Sassopiatto	101
19 • Il giro del Sassolungo	105

TRE • IL SELLA	109
20 • Dal Sass Pordoi al Rifugio Boè e al Piz Boè	115
21 • Dal Sass Pordoi al Rifugio Boè e alla Val Lasties	119

QUATTRO • LA MARMOLADA 123

22 • Dal Passo Pordoi al Rifugio Viel dal Pan	129
23 • Il Sentiero Viel dal Pan	133
24 • Da Alba al Rifugio Contrin	137
25 • Il Passo e la Cima d'Ombretta	141
26 • Da Alba ai rifugi Contrin e Passo San Nicolò	145
27 • Dal Ciampac' ai rifugi Passo San Nicolò e Contrin	149
28 • Dal Ciampac' alla Val Jumela	153

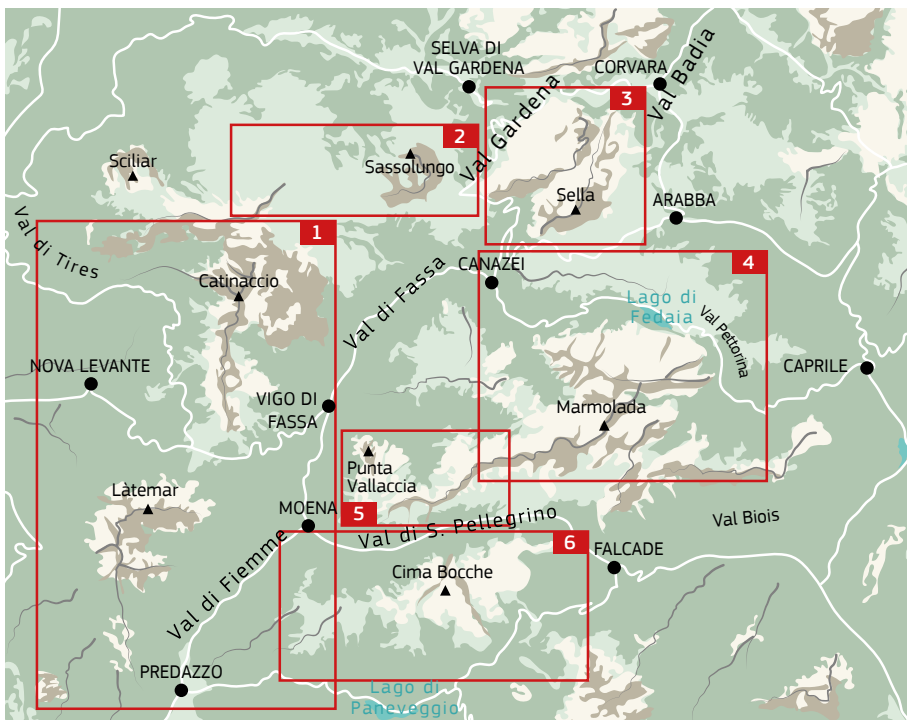
CINQUE • SASS D'ADAM, MONZONI, COSTABELLA 157

29 • Il Sass d'Adam e i rifugi del Buffaure	163
30 • La Valle e il Rifugio San Nicolò	167
31 • Il Lagusel e la Valle San Nicolò	171
32 • La Valle dei Monzoni e la Punta Vallaccia	175
33 • Il Bivacco Zeni e la Punta Vallaccia	179
34 • La Cresta delle Selle e le postazioni del Colifon	183
35 • Il Sentiero Bepi Zac e la Cresta di Costabella	187
36 • L'anello dei rifugi Fuciade e Flora Alpina	191

SEI • LA CATENA DI CIMA BOCCHE 195

37 • Il Col Margherita e la Punta Juribritto	199
38 • Dalla Valle di San Pellegrino a Cima Bocche	203
39 • Dal Passo Lusia a Cima Bocche	207
40 • Dal Passo Lusia a Malga Bocche	213
41 • Dai Fanch a Malga Colvere e al Rifugio La Rezila	217
42 • Dal Passo Lusia alla Viezzena	221





COME ARRIVARE

Da Trento e dalla A22

L'itinerario più classico verso la Val di Fassa utilizza la A22 del Brennero fino a casello di Egna-Ora-Termino, prosegue verso il Passo di San Lugano e scende all'Avisio nei pressi di Castello e Molina. Da qui si risale la Val di Fiemme fino a Predazzo, e si prosegue verso Moena e gli altri centri di Fassa. Da Trento si può anche seguire la pittoresca strada che risale la Val di Cembra, e si ricollega al precedente oltre Molina di Fiemme.

Da Bolzano e dall'Alto Adige

Dal capoluogo si può risalire la spettacolare Val d'Ega, toccare il Lago di Carezza, scavalcare il Passo di Costalunga e scendere verso Vigo di Fassa. Molti visitatori che provengono dal Brennero lasciano la A22 a Chiusa, risalgono la Val Gardena, scavalcano il Passo Sella e scendono verso Canazei e gli altri centri di Fassa.

Dalle Dolomiti venete

Tre strade di grande bellezza permettono di spostarsi dalla valle del Cordevole alla Val di Fassa. Da Falcade si sale al Passo di San Pellegrino, da cui si scende a Moena. Da Rocca Pietore e da Malga Ciapela si sale al Lago e al Passo di Fedaia, da cui si scende verso Canazei. Da Arabba, infine, si possono affrontare gli interminabili tornanti del Passo Pordoi, oltre il quale si scende in direzione di Canazei.



LA VALLE DI FASSA

Inquadramento geografico

Sulla Valle di Fassa, scavata dalle acque dell'Avisio, si affacciano alcuni dei massicci più spettacolari delle Dolomiti. Accanto alla Marmolada, che con i suoi 3343 metri è la "regina" dei Monti Pallidi, si alzano il gigantesco pilastro del Sassolungo, l'acrocoro del Sella, le fantastiche guglie di dolomia del Catinaccio e del Latemar. A sud est, tra il Passo di San Pellegrino e la foresta di Paneveggio, il posto delle rocce calcaree viene preso dal porfido di Cima Bocche.

L'elenco dei massicci fassani inizia a sud ovest con il Latemar, che separa le valli di Fiemme e di Fassa dalla Val d'Ega e dagli altopiani altoatesini. Ripidissima sul versante di Carezza e più dolce su quello orientale, la catena è poco frequentata dagli alpinisti a causa delle sue rocce malsicure e dagli escursionisti a causa dei suoi forti dislivelli. La vetta più alta è il Cimón del Latemar, che raggiunge i 2842 metri di quota.

La sella erbosa del Passo di Costalunga separa il Latemar dal Catinaccio, che contende alle Tre Cime di Lavaredo e al Sella il titolo di massiccio più frequentato dei Monti Pallidi. Celeberrimo, grazie alle Torri del Vajolet e della Roda di Vael, si affaccia sulla media Val di Fassa con la parete orientale del Catinaccio e con le fiabesche architetture dei Dirupi di Larsec. La cima più elevata è però il Catinaccio d'Antermoia, 3002 metri.

A nord del Catinaccio si alza il ciclopico Sassolungo – Langkofel in tedesco, Saslònch per i ladini – che culmina a 3181 metri di quota. Intorno alla vetta più elevata si alzano le Cinque Dita, la Punta Grohmann e altre elegantissime cime. La conca di Passo Sella separa il Sassolungo dal Sella, dove s'incontrano Sudtirolo, Trentino e Veneto.

Cuore geografico del mondo e della cultura ladina, il Sella culmina nei 3152 metri del Piz Boè, è difeso da tutti i lati da alte pareti verticali, si affaccia a sud ovest sulla Val di Fassa, a nord ovest sulla Val Gardena, a nord sulla Val Badia, a sud est sulla Valle di Livinallongo.

Una modesta dorsale separa il Sella dalla Marmolada, la vetta più alta delle Dolomiti, che si alza sul confine tra il Trentino e il Veneto. Rivestita sul versante settentrionale dal poco che resta del più esteso ghiacciaio dei Monti Pallidi, precipita a sud con una parete verticale e compatta, percorsa da alcuni degli itinerari più difficili delle Alpi. Il massiccio culmina nella Punta Penia, 3343 metri. Le si affiancano la Punta Rocca, la Punta Ombretta e l'imponente pilastro roccioso del Gran Vernèl.



Da Gardeccia al Rifugio Re Alberto e al Passo Santner



PUNTO DI PARTENZA: Pian Pecei 1810 m

QUOTA MINIMA: 1810 m

QUOTA MASSIMA: 2723 m

DISLIVELLO: 920 m

TEMPO DI SALITA: 2.45-3 h

TEMPO DI DISCESA: 2.15-2.30 h

DIFFICOLTÀ: E/EE

SEGNALETICA:
bianco-rossa 546, 542 e Via Alpina

PUNTI DI APPOGGIO: Rif. Gardeccia, Rif. Stella Alpina, Rif. Vajolet, Rif. Preuss, Rif. Re Alberto, Rif. Passo Santner

ACQUA: solo nei rifugi

PERIODO CONSIGLIATO:
da luglio a ottobre

FREQUENTAZIONE: alta

FAMIGLIA: oltre 10 anni

Sopra: la Croda di Re Laurino dal Passo Santner.

Pagina precedente: le Torri del Vajolet (foto archivio Rifugio Re Alberto).

008



Sentieri d'autore ● Escursioni in Val di Fassa

Uno dei sentieri più noti e frequentati delle Dolomiti sale dalla conca di Gardeccia ai rifugi Vajolet e Preuss, ai piedi della Punta Emma, e prosegue nella rocciosa Gola delle Torri in direzione delle Torri del Vajolet. Anche se ripido e impressionante quando lo si osserva dal basso, il percorso non presenta vere e proprie difficoltà. I brevi passaggi su roccia, in parte agevolati da cavi metallici, sono elementari. Oltre il Rifugio Re Alberto, belvedere sulle torri Delago, Stabeler e Winkler, una comoda salita sulle ghiaie conduce al Passo Santner, altro straordinario belvedere.

ACCESSO

Da Pera di Fassa si sale in seggiovia a Pian Pecei (1810 m) o a Pra Martin (2096 m). In alternativa,

Il Rifugio Re Alberto dalle Torri del Vajolet (foto archivio Rifugio Re Alberto).



da Vigo di Fassa, si sale in funivia al Ciampedie (1997 m). Il servizio di pullmini per Gardeccia è stato abolito dall'inizio del 2019.

SALITA

Dei comodi viottoli conducono alla conca e ai rifugi di Gardeccia (1950 m) da Pian Pecei (0.30 h), da Pra Martin (0.45 h) e dal Ciampedie (0.45 h). Dai rifugi Gardeccia e Stella Alpina, si prosegue sulla strada sterrata (segnavia 546 e Via Alpina) che si alza verso il Catinaccio. Dopo una ripida rampa si continua tra larici e massi e ci si affaccia sulla conca delle Porte Neigre, ai piedi della Punta Emma e della Parete Est del Catinaccio.

La sterrata traversa a sinistra, torna a destra alla base delle rocce, e sale a tornanti al terrazzo dove sorgono i rifugi Vajolet e Preuss (2245 m,

Il Latemar e il Catinaccio ● Da Gardeccia al Rifugio Re Alberto e al Passo Santner

0.45 h). Da qui appare la ripida Gola delle Torri. Si prosegue per un centinaio di metri sull'ampio sentiero che sale verso il Passo Principe. Al primo bivio la si lascia e si piega a sinistra (segnavia 542) verso la Gola delle Torri. Il tracciato supera un primo lastrone roccioso, traversa il fondo della gola e si sale per facili placche rocciose in parte attrezzate.

Dove il terreno ridiventa ghiaioso, il sentiero si sposta a destra e poi sale a tornanti fino al Rifugio

Re Alberto (2608 m, 1.15 h), alle spalle del quale c'è un laghetto.

Si riparte salendo con un tratto ripido a una sella che offre un perfetto colpo d'occhio sulle Torri del Vajolet e in particolare sullo spigolo della Torre Delago. Un comodo sentiero a mezzacosta sulle ghiaie e una breve rampa più ripida portano al Passo Santner e all'omonimo rifugio (2723 m, 0.15 h), affacciato sul vuoto del versante altoatesino e i dirupi della Croda di Re Laurino.

DISCESA

Per lo stesso itinerario, richiede 1 h da Passo Santner ai rifugi Vajolet e Preuss, e 1 h da qui a Pian Pecei. Per tornare al Ciampedie occorrono 1.15 h.



Il sentiero per il Rifugio Re Alberto.

